

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-02-2020

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	18/02/2020	12	Messa in sicurezza di edifici e strade <i>Redazione</i>	2
SICILIA CATANIA	18/02/2020	6	Dem siciliani le regole della sfida = Contraffazione e crimine nemici dei campi in Sicilia <i>Giuseppe Bianca</i>	3
SICILIA CATANIA	18/02/2020	15	Affronteremo la carenza idrica = Manutenzione della rete idrica e progetto per recupero di 2 pozzi <i>Redazione</i>	5
SICILIA CATANIA	18/02/2020	21	Incendio di rifiuti <i>Redazione</i>	6
SICILIA CATANIA	18/02/2020	38	Sisma, evase l` 80% delle richieste <i>Redazione</i>	7
UNIONE SARDA	18/02/2020	13	Roghi tossici nella terra dei fuochi <i>Matteo Vercelli</i>	8
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	18/02/2020	16	Patrimonio culturale a rischio frana <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	18/02/2020	18	Sette milioni per la pulizia dei torrenti cittadini <i>Domenico Bertè</i>	10
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	18/02/2020	29	Frana di Raccuja, affidata la progettazione esecutiva <i>Salvatore Calà</i>	11
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	18/02/2020	19	Via al consolidamento del costone roccioso <i>Redazione</i>	12
SICILIA AGRIGENTO	18/02/2020	39	Aggiudicati i lavori per la messa in sicurezza del costone <i>Redazione</i>	13
ansa.it	17/02/2020	1	Coldiretti, rischio siccità - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	14
blogsicilia.it	17/02/2020	1	Sicurezza all'interno della riserva di Cavagrande, appaltata gara indagini tecniche preliminari <i>Redazione</i>	15
blogsicilia.it	17/02/2020	1	Dissesto idrogeologico a Raccuja, dopo dieci anni si consolida contrada Zappa <i>Redazione</i>	16
blogsicilia.it	17/02/2020	1	Consolidamento costone roccioso a Caltabellotta, aggiudicata gara per 1,5 milioni di euro <i>Redazione</i>	17
ilcittadinodimessina.it	18/02/2020	1	Raccuja, in arrivo il progetto per consolidare contrada Zappa <i>Redazione</i>	18
livesicilia.it	17/02/2020	1	La neve e la siccità? Ancora inverno `pazzo` <i>Redazione</i>	19
olbianotizie.it	17/02/2020	1	Messina: Raccuja, in arrivo il progetto per consolidare contrada Zappa <i>Redazione</i>	20
sardegnaoggi.it	17/02/2020	1	Coldiretti: "Il mancato inverno mette a rischio le colture sarde" <i>Redazione</i>	21
unionesarda.it	17/02/2020	1	Rifiuti in fiamme: aria irrespirabile a Mulinu Becciu e Su Planu <i>Redazione</i>	22
grandangoloagrigento.it	17/02/2020	1	Oltre un milione di euro per consolidare costone roccioso a Caltabellotta <i>Redazione</i>	23
strill.it	17/02/2020	1	Villa San Giovanni, il M5s: Preoccupante escalation criminale <i>Redazione</i>	24
SARDEGNAREPORTER.IT	17/02/2020	1	Caldo anomalo e siccità. Coldiretti lancia l'allarme "a rischio diverse colture" <i>Redazione</i>	25

Messa in sicurezza di edifici e strade

[Redazione]

Messa in sicurezza di edifici e strade MESSINA - Hanno dovuto attendere ben dieci anni ma adesso, per gli abitanti di contrada Zappa a Raccuja, nel messinese, la tanto attesa messa in sicurezza di edifici e strade sta per compiersi. La progettazione esecutiva degli interventi di consolidamento da realizzare in quella porzione di territorio particolarmente aggredita da fenomeni di dissesto idrogeologico è stata già affidata dalla Struttura commissariale guidata dal presidente della Regione siciliana Nello Musumeci e diretta da Maurizio Croce. Ad aggiudicarsi la gara, l'associazione di imprese formata da Artec, Iepa e Hypro che dovrà eseguire anche le indagini geologiche e geotecniche. Gli studi di ingegneria, finanziati un anno fa, hanno evidenziato, al pari dei vari sopralluoghi effettuati, diverse situazioni di pericolo e di rischio per l'incolumità pubblica. Sarà, dunque, fondamentale effettuare un'estesa regimentazione delle acque superficiali e sub superficiali e ripristinare tutte quelle pavimentazioni profondamente lesionate e ridotte ormai al limite della percorribilità nonostante rappresentino, in alcuni casi, le uniche vie di fuga del luogo. -tit_org-

Dem siciliani le regole della sfida = Contraffazione e crimine nemici dei campi in Sicilia

[Giuseppe Bianca]

Dem siciliani le regole della sfida SERVIZIO pagina 6 Contraffazione e crimine nemici dei campi in Sicilia GIUSEPPE BIANCA Teresa Bellanova, ministro dell'Agricoltura ha fatto tappa ieri a Palermo, soffermandosi su alcune delle principali criticità del settore e facendo anche il punto sui disagi legati a quelle che possono trasformarsi a breve in Sicilia in vere e proprie emergenze climatiche in tema di siccità, irrigazione per gli agricoltori e comparto idrico. Il ministro, accompagnata dal plenipotenziario renziano nell'Isola Davide Faraone, ha fatto visita a Bagheria al Consorzio Apo Sicilia, società cooperativa che nasce nel 1996 da realtà imprenditoriali affermate nel mondo dell'agrumicoltura siciliana. Tra gli altri erano presenti il sindaco di Bagheria, Filippo Maria Tripoli e l'assessore regionale all'Agricoltura Edy Bandiera: Non sempre in agricoltura si tratta di un problema di risorse economiche - ha specificato - noi dobbiamo dare servizi, strutture, dobbiamo dare la possibilità ai prodotti siciliani di arrivare sui mercati non con una differenza di molte ore rispetto alle altre parti del Paese. Bellanova, a cui oltre ai fiori è stato fatto trovare lo sfincione locale, sulla tutela e sui meccanismi che possono facilitare il lavoro della filiera creando una argine che preservi la qualità ha aggiunto: Sto lavorando per una maggiore tracciabilità dei prodotti, dobbiamo garantire che nei confronti dei nostri prodotti non ci sia una concorrenza sleale, e assieme a questo serve una lotta alla contraffazione. Una realtà quella descritta dal ministro in cui oltre alle luci, abbondano anche le ombre: Abbiamo prodotti di grande qualità ma stiamo perdendo dei punti rispetto ad altri Paesi e ha poi proseguito: Eravamo i primi, se togliamo dalla filiera dell'ortofrutta i pomodori siamo i secondi dopo la Spagna. Adesso dobbiamo metterci a lavorare perché dovrà essere recuperato il terreno che abbiamo perso attraverso il sostegno che diamo alle imprese, attraverso l'aiuto che diamo per rendere i nostri prodotti sempre più presenti sul mercato dove la competizione è molto aggressiva. Nel fronte ormai che somiglia sempre più a un cantiere aperto di chi deve tutelare cosa, il governo nazionale assicura di volere fare molta attenzione senza tuttavia perdere di vista aspetti contingenti che rischiano di rendere fibrillante il settore: Dobbiamo dare risposte agli agricoltori che subiscono furti nelle campagne e non so se la risposta può essere solo quella delle assicurazioni. Ne ho parlato anche con il ministro dell'Interno Lamorgese ed è un tema che ho posto anche ai ministri europei, perché non riguarda solo l'Italia ma anche altri Paesi. L'inverno caldo rischia poi di rendere torrido in tutti i sensi il contenitore dei prossimi mesi per gli operatori agricoli: Oggi ha detto Bellanova - è il momento in cui possiamo cominciare a disegnare il piano strategico dell'Agricoltura del futuro e in questo mese lanceremo al Ministero la consulta climatica. Dobbiamo affrontare la crisi climatica con maggiori interventi che devono arrivare dalla politica comunitaria - ha aggiunto - perché gli agricoltori e i trasformatori di prodotti agroalimentari sono il primo presidio per garantire la sostenibilità ambientale e per dare una risposta in positivo alla crisi climatica. Una parte del mini-tour palermitano - no è stato inoltre dedicata dall'esponente del governo Conte ai problemi del settore della pesca. Il ministro si è recata a Casteldaccia presso lo stabilimento di Antonio Lo Coco, presidente dell'Unione industriali di Confcommercio Palermo e titolare dell'azienda ittica Blu Ocean dove le è stata rappresentata la delicata situazione del comparto della pesca che sta subendo molte restrizioni dell'attività rispetto ad altre marinerie europee: Fare impresa non deve essere un'impresa - ha detto Lo Coco nel corso della visita. La pressione fiscale - ha aggiunto -, oltre ad alcune questioni specifiche nel comparto della pesca e della trasformazione ittica come quello ancora aperto delle "quote tonno", r

endono estremamente difficile il nostro compito e ci auguriamo che le istituzioni possano starci accanto. Non è mancata anche la parentesi politica: Il Pd ha detto il ministro ai cronisti - si sta consegnando ad un populismo che non credo farà bene a questo Paese. Ricordo che con Franceschini e con tanti ministri Pd di questo esecutivo facevamo parte dello stesso gruppo, e abbiamo contrastato insieme sia la questione della giustizia sia il provvedimento su quota 100. Se abbiamo fatto queste battaglie quando eravamo all'opposizione, adesso cosa è cambiato?. Ieri il ministro

dell'Agricoltura Bellanova in tour a Palermo. Il piano sulla tracciabilità dei prodotti tipici E contro i predoni l'asse col
Viminale -tit_org- Dem siciliani le regole della sfida - Contraffazione e crimine nemici dei campi in Sicilia

A Vaccarizzo intervento del Consorzio di bonifica e programmi per il recupero di 2 pozzi

Affronteremo la carenza idrica = Manutenzione della rete idrica e progetto per recupero di 2 pozzi

[Redazione]

A Vaccarizzo intervento del Consorzio di bonifica e programmi per il recupero di 2 pozzi Affronteremo la carenza idrica^ Ripristinato l'asfalto dove erano rimasti "crateri". Il commissario: Qui evasione al 50% Stiamo mantenendo l'impegno, ma i residenti di Vaccarizzo capiscano che le fatture idriche vanno pagate, qui l'evasione è al 50%. Così il commissario straordinario del Consorzio di bonifica della Sicilia orientale, Nicodemo. Il Consorzio su Vaccarizzo mira all'abbattimento dei costi per l'energia elettrica per la gestione dei pozzi - ha aggiunto - e questo ci permetterebbe di riattivare i due pozzi attualmente inutilizzati. È ELENA QUAIOTTI pagina III Manutenzione della rete idrica e progetto per recupero di 2 pozzi Non basterà certo il ripristino in emergenza degli scavi effettuati fin dallo scorso dicembre per lavori sulla rete idrica in collina Primosole, a risolvere la "problematica acqua" a Vaccarizzo. Il ripristino è iniziato ieri mattina, noi ci siamo - ha spiegato Francesco Nicodemo, commissario straordinario del Consorzio di Bonifica Sicilia orientale - ma i cittadini devono capire che per avere un servizio devono pagarlo. A Vaccarizzo risiedono duemila persone in inverno, che diventano diecimila in estate, con un'evasione sul pagamento delle fatture di almeno il 50% delle utenze. Le casse del Consorzio sono in sofferenza, mentre a noi interessa poter garantire un servizio efficiente all'utente, che deve mostrare responsabilità e pagare il servizio erogato. Stiamo cercando - ha aggiunto il commissario - grazie alle sollecitazioni dell'assessore alle periferie Michele Cristaldi, del consigliere Giovanni Petralia e del presidente di Municipalità Alfio Allegra, di mettere in campo una convenzione tra Consorzio, Comune e Multiservizi, per abbattere le tempistiche tra gli interventi e i ripristini del manto stradale. In questo momento i lavori li stiamo eseguendo noi come Consorzio, era un impegno che a- A Vaccarizzo il Consorzio di bonifica ha avviato la copertura delle buche, dopo gli scavi nella Collina Primosole Il commissario Nicodemo: Manteniamo l'impegno preso, insostenibile un'evasione sul pagamento delle fatture al 50% vevamo preso e ha subito ritardi dovuti alla burocrazia. Ma - sottolinea - il Consorzio su Vaccarizzo ha un bel progetto da realizzare, a iniziare dall'abbattimento dei costi sostenuti per l'energia elettrica per la gestione dei pozzi, una spesa di 330 mila euro su un bilancio di circa 400 mila. È stato dato incarico a un "energy manager" di realizzare uno studio di fattibilità per installare qui un impianto di energia rinnovabile, nella fattispecie si tratta di un mini eolico. Il risparmio ci permetterebbe di poter riattivare i due pozzi fermi, attualmente ne utilizziamo tre con le conseguenze del caso, come il razionamento della fornitura dell'acqua soprattutto in estate. Tra le priorità rientra anche l'intervento sistematico nella sostituzione integrale di alcune tratte della condotta idrica più ammalorate, proprio quelle in cui oggi si verificano continue rotture. Il sistema dei Consorzi di bonifica in Sicilia aspetta da tempo la riforma, ora all'esame della III Commissione Attività produttive, che restituisca gli enti ai diretti interessati - ha proseguito Nicodemo i produttori agricoli. Siamo in una fase di transizione, ma nel frattempo non stiamo a guardare, dobbiamo cercare di intervenire, soprattutto nelle emergenze. Le condotte irrigue, come si dice, "fanno acqua da tutte le parti", quindi come l'anno scorso anche quest'anno stiamo cercando di avviare gli operai prima del tempo per provvedere alle manutenzioni in vista della stagione irrigua. Allo stesso modo stiamo cercando di programmare un intervento concreto e definitivo su tutte le infrastrutture irrigue attraverso i fondi nazionali Fsce, oltre ai fondi del dissesto idrogeologico, e si tratta di circa 20-25 milioni che il presidente Musumeci ha messo a disposizione dei Consorzi Sicilia orientale e occidentale. Le risorse non sono sufficienti, ma nella riforma regionale è previsto lo stanziamento di nuove risorse per interventi sulle infrastrutture irrigue a chi garantisce un servizio. MARIA ELENA QUAIOTTI -tit_org- Affronteremo la carenza idrica - Manutenzione della rete idrica e progetto per recupero di 2 pozzi

Incendio di rifiuti

[Redazione]

incenaiojairnim n.l.) lericontrada Ammalati, è stato necessario l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco per spegnere il rogo appiccato a un cumulo di rifiuti. -tit_org-

Sisma, evase l'80% delle richieste

Acireale. Il sindaco ha fatto il punto sui contributi da 25mila euro e sul Cas in pagamento a breve

[Redazione]

Sisma, evase l'80% delle richieste Acireale. Il sindaco ha fatto il punto sui contributi da 25mila euro e sul Cas in pagamento a ANGELA SEMINARA Prosegue l'attività della struttura commissariale per la ricostruzione dopo il sisma di S. Stefano. Il commissario straordinario Salvatore Scalia ha fatto pervenire una nota relativa alle richieste di contributo per la riparazione/ricostruzione degli edifici. Mentre il sindaco di Acireale Stefano Ali ha fatto sapere che quasi l'80% delle famiglie che avevano fatto richiesta per il contributo dei 25 mila euro, ha avuto accesso al ristoro. Inoltre è stata predisposta la rata del Cas di gennaio che potrebbe essere liquidata nella prossima settimana. Chi non richiede il contributo - si legge nella nota commissariale - accederà al titolo edilizio seguendo le consuete procedure. Il personale assunto dai Comuni potrà occuparsi anche di queste pratiche. È in corso di redazione l'ordinanza che consentirà di procedere nella zona bianca, alla "ricostruzione leggera" per i fabbricati che hanno subito solo danni "lievi". Suell per la ha per la alla cessivamente sarà adottata una più complessa ordinanza per quel che attiene alla "ricostruzione pesante" in "zona bianca". Le priorità nell'istruzione delle pratiche e nella corresponsione dei contributi per la ricostruzione privata stabilite nella legge 156/2019, così come segue: "Proprietari e assimilati, di immobili adibiti ad abitazione principale; Proprietari, ed assimilati, di immobili concessi con contratto registrato in locazione, in comodato, assegnati a soci di cooperative ed adibite da costoro a residenza anagrafica; Proprietari di parti comuni degli edifici nei quali è presente unità immobiliare di cui ai precedenti punti; Immobili adibiti ad attività produttiva o commerciale all'atto del terremoto; 5 Altri immobili". Per gli immobili valutati nelle schede Aedes con esito b-c-e i contributi vengono erogati nei limiti delle somme stanziare con la legge 55/2019 e che saranno erogate nel quinquennio 2019-2023. È stato rilevato che la legge non prevede espressamente come modulare i contributi in favore di proprietari di immobili che andranno delocalizzati, pochi a quel che emerge da un primo esame: Si è chiesto al presidente del Consiglio e ai parlamentari un intervento legislativo urgente per sanare tale omissione. Per ogni intervento, anche di ricostruzione leggera, sarà richiesta l'effettuazione di indagini geologiche e geofisiche modulate e approfondite in funzione del tipo ed entità di danno subito e del contesto geologico del sito progettuale, affinché la ricostruzione possa essere effettuata nella massima sicurezza. È opportuno - conclude - che gli interessati alla ricostruzione individuino un professionista che esegua le indagini geologiche-geofisiche, direttore dei lavori e progettista che abbiano i requisiti della legge 55/2019. Nel caso di immobile per il quale sia stata presentata istanza di sanatoria, la pratica va conclusa; in caso contrario la pratica di concessione del contributo verrà sospesa. La presentazione, nei giorni scorsi, della "scheda parametrica" -tit_org- Sisma, evase80% delle richieste

Roghi tossici nella terra dei fuochi

Rifiuti in fiamme e aria irrespirabile a tutte le ore: denunce e proteste

[Matteo Vercelli]

Mulino ' . é Uennesìmo æ.ào þ sulla collina accanto alla moltiriz-zazione civili Rifiuti in e a le e pò - di Un fango dei di e Su - e di. ti e.di. rè dai del al e che le a per la no- la - db dei det Poi alte in e atti è già di del e la - la - ' In È lib Di de det di.e nTè èè se ne a in le dai e di e Su. da a a roghi á ãà la a. ni? A..tè - da Be - dei pi ha É ni. in il ieon e de a è di it la si- è tè-1, a. ta,' è dai det (fi tra etri ed. di di - di e di la, - di. la. de due c'è ' a i atie i di I per "prove" Il À à, le a una e Su Piami, to, tu ur da E. di - se dei già ali' ne. del di im to tra e Mattco VcrctiLi No Hytiiti Beeao e Su - da -tit_org-

La deputata Valentina Zafarana solleva il caso Patrimonio culturale a rischio frana

[Redazione]

La il All'Ars si accendono i riflettori, chiesto l'intervento di Musumeci PALERMO In Sicilia esistono 460 beni culturali che rischiano di essere spazzati via dalle frane. Dal 2009, anno della presentazione della Carta Sistema Informativo Territoriale Carta del Rischio della Regione Siciliana, questo prezioso strumento non è stato aggiornato e tanto meno sono state investite nuove risorse per implementarlo. Il Governo regionale doti l'Amministrazione Regionale di uno strumento fondamentale per la tutela e la messa in sicurezza dell'intero patrimonio culturale siciliano. A dichiararlo è la deputata regionale del Movimento 5 Stelle all'Ars Valentina Zafarana, che con una interpellanza, incalza il presidente della Regione Nello Musumeci a prevedere nuovi stanziamenti per aggiornare la Carta del Rischio. Già la Gazzetta del Sud, con un intervento della storica dell'arte, Silvia Mazza, aveva lanciato l'allarme. La deputata M5S ha richiesto la convocazione di un'audizione in Commissione Cultura all'Ars con la Regione e gli attori coinvolti. La nostra regione - spiega Zafarana - conta sul proprio territorio 5 siti culturali inclusi nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco, 250 siti di interesse artistico culturale, divisi fra musei e gallerie, aree e parchi archeologici, monumenti e complessi monumentali. Ebbene, al momento della presentazione della Carta del Rischio, nel Novembre 2009, i beni censiti in Sicilia erano 10.178, le schede di vulnerabilità 2.500 e i Comuni oggetto di rilevamento 99. Appare assurdo che da allora non un euro sia stato investito per aggiornare questi dati e mettere nelle condizioni l'Amministrazione Regionale di poter operare in caso di calamità naturale. Il Sistema informativo territoriale (Sit) siciliano della Carta del Rischio del Patrimonio è stato chiuso nel 2010. Cioè non solo non è stato implementato, ma non è attivo. Non esiste più un'unità che gestisca il progetto né a livello centrale del Dipartimento Beni Culturali. - tit_org-

Fondi Agenda Urbana

Sette milioni per la pulizia dei torrenti cittadini

[Domenico Bertè]

Domenico Berte Palazzo Zanca potrà presto spendere oltre sette milioni e mezzo di euro per una pulizia generale straordinaria dei 72 torrenti cittadini. Sono i soldi dell'Agenda Urbana, in totale 8,1 milioni di euro. Mezzo milione, però è stato destinato alla realizzazione dei lavori di adeguamento del nuovo Centro della Protezione civile a San Filippo. Le condizioni delle Humare sono sotto gli occhi di tutti. Non sono rare le segnalazioni della presenza di carcasses'auto o di elettrodomestici abbandonati nei greti, quelle di materiale di risulta d'edilizia, non fa nemmeno notizia. In periferia peggio che al centro, i torrenti sembrano essere sinonimo di discarica. Se a questo s'aggiunge la crescita selvaggia della vegetazione che rende impenetrabile l'alveo, ecco che i contorni del torrente alla messinese sono definiti. Il Comune ha preparato quattro progetti, tre da due milioni e uno da 1,6 milioni, per far fronte al rischio idrogeologico che questa situazione comporta. In tutti e 7 2 i torrenti è prevista una pulizia dell'asta torrentizia da rifiuti e vegetazione, senza però alcuna azione strutturale o movimentazione terra, perché si tratterebbe di un intervento di altro profilo, con ben altro iter autorizzativo. Ieri, si è svolta una conferenza dei servizi per raccogliere i pareri di una decina di enti e aziende di servizi di pubblica utilità interessate dai progetti. Sono arrivati parecchi nulla osta, mancherebbe, di grosso, quello dell'Autorità di bacino, ma solo perché ha chiesto integrazioni e un po' di tempo per rispondere. Ma già domani a Palermo potrebbe esserci un incontro importante se non definitivo.! tre progetti da due milioni, prevedono la manutenzione e il ripristino funzionale degli alvei dei torrenti divisi per aree geografiche. Il primo appalto riguarderà l'area che va da ponte Gallo all'Annunziata. Il secondo dall'Annunziata a San Filippo e il terzo nella restante parte di città fino a Giampileri. Il quarto progetto, invece, prevede gli interventi nei torrenti lombari, quelli cioè che sono stati coperto e sui quali sono stati costruite strade e marciapiedi. In questo caso gli interventi saranno utili anche per una verifica delle condizioni delle struttura, fermo restando le difficoltà a lavorare sotto il livello stradale senza troppi ingressi. Una volta ottenute le autorizzazioni spiega l'assessore Massimiliano Minutoli-potremo andare a gara. RIPRODUZIONE RISERVATA Torrente Annunziata Fa parte del primo dei quattro appalti -tit_org-

Gli interventi per il dissesto idrogeologico del 2009

Frana di Raccuja, affidata la progettazione esecutiva

[Salvatore Calà]

Gli il del Frana di Raccuja, atillata la progettazione esecutivi In questi anni contrada Zappa si è trasformata in un borgo fantasma Salvatore Cala RACCUJA Finalmente buone nuove per la contrada Zappa, duramente colpita dal grave dissesto franoso del 2009 che la trasformò in una frazione fantasma, ed a seguito del quale furono emesse delle ordinanze di sgombero tutt'ora vigenti per 36 nuclei familiari. Infatti, è di ieri la nota del presidente della regione, Nello Musumeci, che annuncia il progetto per consolidare contrada raccuiese. Hanno dovuto attendere ben dieci anni ma adesso, per gli abitanti di contrada Zappa sembrerebbe che la tanto attesa messa in sicurezza di edifici e strade stia per compiersi. La progettazione esecutiva degli interventi di consolidamento è stata già affidata dalla Struttura commissariale guidata dal presidente della Regione Siciliana Musumeci e diretta da Maurizio Croce. Ad aggiudicarsi la gara, l'associazione di imprese formata da Artec, Iepa e Hypro che dovrà eseguire anche le indagini geologiche e geotecniche. Gli studi di ingegneria, finanziati un anno fa, hanno evidenziato diverse situazioni di pericolo e di rischio per l'incolumità pubblica. Sarà, dunque, fondamentale effettuare un'estesa regimentazione delle acque superficiali e sub superficiali e ripristinare tutte quelle pavimentazioni profondamente lesionate e ridotte ormai al limite della percorribilità, nonostante rappresentino, in alcuni casi, le uniche vie di fuga del luogo. In passato, nel 2016 l'attuale minoranza, guidata dal capogruppo Ivan Martella, aveva più volte sollecitato l'amministrazione in carica di fare qualcosa di più per risolvere la decennale problematica della contrada, che negli anni è diventata solo un mucchio di case "fantasma" disabitate che con l'andare del tempo, oltre a cadere a pezzi per il dissesto idrogeologico franoso, diventano non più abitabili. RIPRODUZIONE RISERVATA Case disabitate La Regione finanzia gli interventi -tit_org-

CALTABELLOTTA

Via al consolidamento del costone roccioso

[Redazione]

CALTABEILOTTA Sarà la società Pellegrini di Narni a eseguire, per un importo di un milione e mezzo di euro, il consolidamento del costone roccioso a salvaguardia del centro abitato del Comune di Caltabellotta. Lo ha comunicato il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, in veste di commissario contro il dissesto idrogeologico. La struttura, diretta da Maurizio Croce, ha infatti aggiudicato la gara per un'opera molto attesa che restituisce piena fruibilità e condizioni di sicurezza ai quartieri Pietà e Randa. (*GP) -tit_org-

CALTABELLOTTA. L ' intervento riguarda il versante sud-est che sovrasta numerose abitazioni
Aggiudicati i lavori per la messa in sicurezza del costone

[Redazione]

CALTABELLOTTA. L'intervento riguarda il versante sud-est che sovrasta numerose abitazioni: Sarà la società Pellegrini di Narni a eseguire, per un milione e mezzo di euro, il consolidamento del costone roccioso a salvaguardia del centro abitato del Comune di Caltabellotta, nell'Agrigentino. A darne notizia il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, veste di commissario contro il dissesto idrogeologico. La Struttura, diretta da Maurizio Croce, ha infatti aggiudicato la gara per un'opera molto attesa che restituisce piena fruibilità e condizioni di sicurezza ai quartieri Pietà e Randa. L'intervento riguarda il versante sud-est che dall'ex monastero arriva sino a Pizzo del Conte Luna, sede dei ruderi del castello normanno che sovrasta numerose abitazioni. Ci troviamo in un'area che ha indici massimi di rischio e di pericolosità - R4 e P4 - e nella quale, nel recente passato, si sono verificati crolli di massi lapidei che sono stati motivo di sgombero delle case, realizzate in adiacenza al costone stesso. Negli anni sono state adottate diverse soluzioni per fronteggiare l'emergenza, a causa delle precarie condizioni di stabilità della parete rocciosa. Per risolvere il problema, ora, verranno effettuati interventi di tipo attivo, finalizzati al consolidamento dell'ammasso roccioso e alla riduzione del rischio. Prevista l'applicazione sulla parete di una serie di pannelli, di funi e reti d'acciaio, con armature in barre. Si procederà inoltre al disgrego di piccoli massi e al loro placcaggio diretto tramite tiranti, all'eliminazione della vegetazione che può nascondere massi pericolanti, con pulizia da arbusti e con il taglio delle piante lungo il ciglio. Sarà infine collocata una rete in filo metallico zincato di tipo con diametro pari a tre metri, a Veduta di Caltabellotta -tit_org-

Coldiretti, rischio siccità - Sardegna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 17 FEB - Nuovo allarme di Coldiretti per il clima impazzito, con il caldo anomalo e le fioriture delle piante anticipate. Ma soprattutto con il rischio siccità nelle campagne visto l'incombere della primavera prima del tempo. "Il melograno sta germogliando oltre ai mandorli, le pesche, le susine e le albicocche. Ma a breve potrebbero svegliarsi anche le vigne. Ed è in atto un'esplosione nella maturazione dei carciofi. Intanto cresce anche l'allarme siccità. Il caldo anomalo di quest'inverno primaverile sta stravolgendo i ritmi della natura e a pagarne sarà innanzitutto l'agricoltura" osserva l'organizzazione agricola. Il risveglio anticipato infatti non sarà indolore. I pericoli sono tanti: "c'è il rischio concreto di qualche gelata che bruci i germogli. Ma la stessa germogliatura è spesso anomala, non uniforme - fa sapere Coldiretti - Molte piante infatti non riescono a soddisfare il fabbisogno in freddo con il rischio di un indebolimento della pianta, quindi meno produzione e qualità inferiore". "L'andamento anomalo di questo inverno - secondo il presidente di Coldiretti Sardegna Battista Cualbu - ci conferma che stiamo subendo le conseguenze dei cambiamenti climatici, con una più elevata frequenza di eventi estremi e sfasamenti stagionali che sconvolgono i normali cicli colturali e impattano sul calendario di raccolta e sulle disponibilità dei prodotti che i consumatori mettono nel carrello della spesa. Dobbiamo sperare di limitare i danni, e di non subire ancora troppo a lungo queste temperature miti e mancanza di precipitazioni per dover magari poi fare i conti con gelate e precipitazioni anomale e concentrate". "Nel cercare di mitigare i danni dobbiamo prendere atto dei cambiamenti climatici - afferma il direttore di Coldiretti Sardegna Luca Saba -. Non c'è stagione in cui non commentiamo anomalie. In autunno le prolungate precipitazioni, adesso il caldo anomalo e la siccità oppure di insetti alieni. Per questo invociamo ancora una volta il forum permanente sui cambiamenti climatici". (ANSA).

Sicurezza all'interno della riserva di Cavagrande, appaltata gara indagini tecniche preliminari

[Redazione]

Sicurezza dei sentieri di accesso e fruibilità della Riserva naturale orientata di Cavagrande, nel territorio dei Comuni di Avola, Noto e Siracusa: Ufficio contro il dissesto idrogeologico guidato dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci e diretto da Maurizio Croce ha pubblicato la gara per le indagini tecniche preliminari. È un ulteriore passo in avanti per il recupero complessivo dell'area in vista della stesura del progetto esecutivo. Nella fattispecie, si tratta di rilievi topografici e geostrutturali indispensabili per capire dove e come intervenire in un sito di grande valore naturalistico e turistico, chiuso parzialmente dal 2 luglio 2014. L'area ha una estensione di 2.760 ettari ed è caratterizzata, per un tratto di circa dieci chilometri, dal corso del fiume Cassibile, che ha scavato nella roccia estesi canyon, con pareti a strapiombo sulle vallate del fiume, dove sono creati dei laghetti naturali. La riserva presenta delle criticità non risolte e che riguardano il pericolo di distacco di massi sui sentieri di accesso e sulle aree di visita. Negli ultimi anni, purtroppo, si sono registrati incidenti gravissimi che hanno determinato la chiusura degli accessi alla riserva denominati Scala Cruci e Mastra Ronna nonché il transito lungo detti sentieri per il raggiungimento del fondo valle. L'unico ingresso oggi aperto è quello di Carrubella e comunque rimane limitata la parte di riserva che è possibile visitare. L'obiettivo dell'intervento è quello di individuare una mappatura dei rischi di tutta l'area attraverso uno studio approfondito che consentirà di individuare gli interventi più idonei ad aumentare il fattore di sicurezza in tutti i versanti.

Dissesto idrogeologico a Raccuja, dopo dieci anni si consolida contrada Zappa

[Redazione]

Hanno dovuto attendere ben dieci anni ma adesso, per gli abitanti di contrada Zappa a Raccuja, nel Messinese, la tanto attesa messa in sicurezza di edifici e strade sta per compiersi. La progettazione esecutiva degli interventi di consolidamento da realizzare in quella porzione di territorio particolarmente aggredita da fenomeni di dissesto idrogeologico è stata già affidata dalla Struttura commissariale guidata dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci e diretta da Maurizio Croce. Ad aggiudicarsi la gara, associazione di imprese formata da Artec, Icpa e Hypro che dovrà eseguire anche le indagini geologiche e geotecniche. Gli studi di ingegneria, finanziati un anno fa, hanno evidenziato, al pari dei vari sopralluoghi effettuati, diverse situazioni di pericolo e di rischio per l'incolumità pubblica. Sarà, dunque, fondamentale effettuare un'estesa regimentazione delle acque superficiali e sub superficiali e ripristinare tutte quelle pavimentazioni profondamente lesionate e ridotte ormai al limite della percorribilità nonostante rappresentino, in alcuni casi, le uniche vie di fuga del luogo. Dissesto idrogeologico a San Fratello, dalla Regione 4 milioni per la messa in sicurezza del centro abitato (FOTO) Rischio caduta massi su Lago di Venere e Cala Gadir, al via lavori di consolidamento (FOTO) Dissesto idrogeologico a San Piero Patti, dopo trent'anni si consolida il centro abitato (FOTO)

Consolidamento costone roccioso a Caltabellotta, aggiudicata gara per 1,5 milioni di euro

[Redazione]

Sarà la società Pellegrini di Narni a eseguire, per un importo di un milione e mezzo di euro, il consolidamento del costone roccioso a salvaguardia del centroabitato del Comune di Caltabellotta, nell'Agrigentino. A darne notizia il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, in veste di commissario contro il dissesto idrogeologico. La Struttura, diretta da Maurizio Croce, ha infatti aggiudicato la gara per un'opera molto attesa che restituisce piena fruibilità e condizioni di sicurezza ai quartieri Pietà e Randa. L'intervento riguarda, infatti, il versante sud-est che dall'ex monastero arriva sino a Pizzo del Conte Luna, sede dei ruderi del castello normanno che sovrasta numerose abitazioni. Ci troviamo in un'area che ha indici massimi di rischio e di pericolosità R4 e P4 e nella quale, nel recente passato, si sono verificati crolli di massi lapidei che sono stati motivo di sgombero delle case, realizzate in adiacenza al costone stesso. Negli anni sono state adottate diverse soluzioni per fronteggiare l'emergenza, a causa delle precarie condizioni di stabilità della parete rocciosa. Per risolvere il problema, ora, verranno effettuati interventi di tipo attivo, finalizzati al consolidamento dell'ammasso roccioso e alla riduzione del rischio. Prevista applicazione sulla parete di una serie di pannelli, di funi e reti d'acciaio, con armature in barre. Si procederà inoltre al disaggio di piccoli massi e al loro placcaggio diretto tramite tiranti, all'eliminazione della vegetazione che può nascondere massi pericolanti, con pulizia da arbusti e con il taglio delle piante lungo il ciglio. Sarà infine collocata una rete in filo metallico zincato di tipo con diametro pari a tre metri.

Raccuja, in arrivo il progetto per consolidare contrada Zappa

[Redazione]

Stampa[photo_6243]Hanno dovuto attendere ben dieci anni ma adesso, per gli abitanti di contrada Zappa a Raccuja, nel Messinese, la tanto attesa messa in sicurezza di edifici e strade sta per compiersi. La progettazione esecutiva degli interventi di consolidamento da realizzare in quella porzione di territorio particolarmente aggredita da fenomeni di dissesto idrogeologico è stata già affidata dalla Struttura commissariale guidata dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci e diretta da Maurizio Croce. Ad aggiudicarsi la gara, l'associazione di imprese formata da Artec, Icpa e Hypro che dovrà eseguire anche le indagini geologiche e geotecniche. Gli studi di ingegneria, finanziati un anno fa, hanno evidenziato, al pari dei vari sopralluoghi effettuati, diverse situazioni di pericolo e di rischio per l'incolumità pubblica. Sarà, dunque, fondamentale effettuare un'estesa regimentazione delle acque superficiali e sub superficiali e ripristinare tutte quelle pavimentazioni profondamente lesionate e ridotte ormai al limite della percorribilità nonostante rappresentino, in alcuni casi, le uniche vie di fuga del luogo. martedì 18 febbraio 2020[end_paragrafo_sx]

La neve e la siccità? Ancora inverno `pazzo`

[Redazione]

Le previsioni del tempo continuano a sorprendere: in settimana torneranno le nevicate, ma sarà solo l'ennesima illusione di inverno perché tornerà il caldo. L'alta pressione sta causando anche un deciso aumento delle temperature, che finora in Italia stanno superando di 1,65 gradi la media storica. Coldiretti, sulla base delle elaborazioni dei dati del Cnr per i mesi di dicembre e gennaio, osserva che il caldo anomalo e la mancanza di pioggia hanno fatto scattare l'allarme siccità in diverse regioni. Fino a domani il tempo sarà comunque instabile al Nord e sull'alta Toscana, è presente il sito ilMeteo.it, anche con qualche pioggia. Precipitazioni a carattere sparso previste per mercoledì, invece, quando una veloce perturbazione attraverserà prima il Centro e poi in serata il Sud. Ed ecco che farà capolino la neve, sugli Appennini centrali e meridionali al di sopra dei 1200-1400 metri, anche se il sito prevede l'assenza di accumuli importanti. Ma il bel tempo tornerà presto, con un clima sempre più mite dal 20 febbraio fino a oltre il 25. Mentre l'Italia sarà conquistata dall'anticiclone, prevarranno il sole e le alte temperature, che andranno anche oltre la media di 10 gradi e sfoceranno in valori diurni vicini ai 20 gradi su gran parte d'Italia. A questo clima fuori controllo si lega la denuncia di Coldiretti, che segnala in particolare le fioriture anticipate delle mimose in Liguria e dei mandorli in Sicilia e Sardegna, dove iniziano a sbocciare le piante da frutto. Fra le altre anomalie l'associazione lancia l'allarme anche in Abruzzo, dove gli alberi di susine e pesche sono in fase di risveglio con un anticipo di circa un mese, mentre in Emilia e in Puglia gli albicocchi presentano già le gemme.

Messina: Raccuja, in arrivo il progetto per consolidare contrada Zappa

[Redazione]

17/02/2020 12:32AdnKronos@AdnkronosAdnKronosPalermo, 17 feb. (Adnkronos) - Hanno dovuto attendere ben dieci anni ma adesso, per gli abitanti di contrada Zappa a Raccuja, nel Messinese, la tanto attesa messa in sicurezza di edifici e strade sta per compiersi. La progettazione esecutiva degli interventi di consolidamento da realizzare in quella porzione di territorio particolarmente aggredita da fenomeni di dissesto idrogeologico è stata già affidata dalla Struttura commissariale guidata dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci e diretta da Maurizio Croce. Ad aggiudicarsi la gara, l'associazione di imprese formata da Artec, Icpa e Hypro che dovrà eseguire anche le indagini geologiche e geotecniche. Gli studi di ingegneria, finanziati un anno fa, hanno evidenziato, al pari dei vari sopralluoghi effettuati, diverse situazioni di pericolo e di rischio per l'incolumità pubblica. Sarà, dunque, fondamentale effettuare un'estesa regimentazione delle acque superficiali e sub superficiali e ripristinare tutte quelle pavimentazioni profondamente lesionate e ridotte ormai al limite della percorribilità nonostante rappresentino, in alcuni casi, le uniche vie di fuga del luogo.

Coldiretti: "Il mancato inverno mette a rischio le colture sarde"

[Redazione]

[634_650_320_dy_Coldiretti_Il_mancato_inverno_mette_a_rischio_le_colture_sarde] Molte piante non riescono a soddisfare il fabbisogno di freddo. Anche il melograno sta germogliando oltre ai mandorli, le pesche, le susine e le albicocche. Ma a breve potrebbero svegliarsi anche le vigne. Ed in attesa di un'esplosione nella maturazione dei carciofi. Intanto cresce anche l'allarme siccità. [INS::INS] "Il caldo anomalo di quest'inverno primaverile (+1,65 gradi rispetto alla media secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Isac Cnr) sta stravolgendo i ritmi della natura e a pagarne sarà innanzitutto l'agricoltura". E' quanto denuncia Coldiretti in una nota stampa "Il risveglio anticipato infatti non sarà indolore. I pericoli sono tanti. C'è il rischio concreto di qualche gelata (possibile) che bruci i germogli. Ma la stessa germogliatura è spesso anomala, non uniforme. Molte piante infatti non riescono a soddisfare il fabbisogno in freddo. Le specie fruttifere e, in generale le piante, hanno bisogno di soddisfare in inverno queste esigenze. Assenza che crea confusione nelle piante causando degli scompensi nel germoglio, un indebolimento della pianta, minore vigoria e quindi minore produzione e qualità inferiore." "Chi paga maggiormente questa primavera anticipata - prosegue il comunicato - sono le piante da frutto ma anche i prodotti orticoli. Le temperature fuori dalla media creano degli scompensi, anticipando la maturazione dei prodotti, creando delle sovrapproduzioni e mandando in tilt anche le programmazioni colturali degli agricoltori. Il caldo associato alle mancate precipitazioni sta causando scompensi e aumentando le spese. Innanzitutto perché c'è una maggiore necessità idrica costringendo all'anticipo dell'annata irrigua, chiesta nei giorni scorsi da Coldiretti e già nell'agenda dei consorzi di Bonifica." "La pianta del carciofo con questo caldo invecchia prima e soprattutto anticipa e accelera la maturazione (come per esempio anche i cavolfiori) con pericolo di sovrapproduzione e meno consumo: il consumo del carciofo è associato al freddo. Lo stesso asparago matura male con un terreno asciutto. Così come si creano scompensi per tutte le verdure. Il clima impazzito insomma pregiudica le potenziali produttive, indebolisce la pianta e fa saltare la programmazione colturale e di mercato. Le mancate precipitazioni, così come le alte temperature stanno mettendo a rischio l'agricoltura. Anche cereali, leguminose e foraggi stanno risentendo di questa prolungata siccità che se dovesse prolungarsi per altri 15-20 giorni potrebbe essere pagata a caro prezzo." "L'andamento anomalo di questo inverno secondo il presidente di Coldiretti Sardegna Battista Cualbu ci conferma che stiamo subendo le conseguenze dei cambiamenti climatici, con una più elevata frequenza di eventi estremi e sfasamenti stagionali che sconvolgono i normali cicli colturali ed impattano sul calendario di raccolta e sulle disponibilità dei prodotti che i consumatori mettono nel carrello della spesa. Dobbiamo sperare di limitare i danni, e di non subire ancora troppo a lungo queste temperature miti e mancanza di precipitazioni per dover magari poi fare i conti con gelate e precipitazioni anomale e concentrate". L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici con sfasamenti stagionali ed eventi estremi che hanno causato una perdita in Italia di oltre 14 miliardi di euro nel corso del decennio tra produzione agricola nazionale, strutture e infrastrutture rurali. "Nel cercare di mitigare i danni dobbiamo prendere atto dei cambiamenti climatici afferma il direttore di Coldiretti Sardegna Luca Saba -. Non c'è stagione in cui non commentiamo anomalie. In autunno le prolungate precipitazioni, adesso il caldo anomalo e la siccità oppure di insetti alieni. Per questo invociamo ancora una volta il forum permanente sui cambiamenti climatici". Ultimo aggiornamento: 17-02-2020 13:16

Rifiuti in fiamme: aria irrespirabile a Mulinu Becciu e Su Planu

Rifiuti in fiamme: aria irrespirabile a Mulinu Becciu e Su Planu. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Nella terra dei fuochi di Cagliari, accanto alla statale 554, i roghi non finiscono mai. Anche stamattina cumuli di rifiuti sono stati dati alle fiamme: una densa colonna nera si è alzata e il fumo ha reso irrespirabile l'aria, soprattutto nei quartieri di Mulinu Becciu e Su Planu. L'incendio è stato spento dai vigili del fuoco intervenuti nella collina con vista sulla motorizzazione civile. Un rogo appiccato a distanza di venti ore dall'ultimo, domenica pomeriggio. Un'emergenza senza fine nonostante le denunce e le proteste degli abitanti dei due rioni. Il comitato "No diossina" di Mulinu Becciu e Su Planu da anni è in lotta, ma la situazione dopo diversi mesi di apparente calma sembra aggravarsi. Nei terreni lungo la statale 554 ci sono diversi punti che vengono utilizzati da chi vuole eliminare e bruciare spazzatura e rifiuti di ogni tipo, probabilmente anche tossici. Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Oltre un milione di euro per consolidare costone roccioso a Caltabellotta

[Redazione]

Sarà la società Pellegrini di Narni a eseguire, per un importo di un milione e mezzo di euro, il consolidamento del costone roccioso a salvaguardia del centro abitato del Comune di Caltabellotta, nell'Agrigentino. A darne notizia il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci, in veste di commissario contro il dissesto idrogeologico. La struttura, diretta da Maurizio Croce, infatti, ha aggiudicato la gara per un'opera molto attesa che restituisce piena fruibilità e condizioni di sicurezza ai quartieri Pietà e Randa. L'intervento riguarda il versante sud-est che dall'ex monastero arriva sino a Pizzo del Conte Luna, sede dei ruderi del castello normanno che sovrasta numerose abitazioni. Si tratta di un'area che ha indici massimi di rischio e di pericolosità R4 e P4 e nella quale, nel recente passato, si sono verificati crolli di massi lapidei che sono stati motivo di sgombero delle case, realizzate in adiacenza al costone stesso. Negli anni sono state adottate diverse soluzioni per fronteggiare l'emergenza, a causa delle precarie condizioni di stabilità della parete rocciosa. Per risolvere il problema, ora, verranno effettuati interventi di tipo attivo, finalizzati al consolidamento dell'ammasso roccioso e alla riduzione del rischio. Prevista l'applicazione sulla parete di una serie di pannelli, di funi e reti acciaio, con armature in barre. Si procederà, inoltre, al disgrego di piccoli massi e al loro placcaggio diretto tramite tiranti, all'eliminazione della vegetazione che può nascondere massi pericolanti, con pulizia da arbusti e con il taglio delle piante lungo il ciglio. Sarà, infine, collocata una rete in filo metallico zincato di tipo con diametro pari a tre metri.

Villa San Giovanni, il M5s: Preoccupante escalation criminale

[Redazione]

Pagina Tutte le notizie A Villa San Giovanni si registra una preoccupante escalation criminale rispetto alla quale è necessario innalzare i livelli di sicurezza. Lo affermano le portavoce del Movimento 5 stelle Federica Dieni, deputata, e Milena Gioè, consigliera comunale di Villa. Domenica mattina spiegano un'altra auto è stata data alle fiamme in una delle vie più popolate della città. Come riportato da alcuni organi di informazione, a Villa, in poco più di un anno, più di venti mezzi sono stati distrutti dalle fiamme. A farne le spese sono sempre stati cittadini comuni: commercianti, imprenditori, professionisti, pensionati, giovani e meno giovani. I ripetuti roghi preoccupano soprattutto perché testimoniano il buono stato di salute delle consorterie criminali della città, che continuano a usare il linguaggio del fuoco per cercare di imporre le loro volontà alla popolazione villese. Del resto, operazione Cenide dello scorso dicembre aggiungono Dieni e Gioè ha dimostrato ancora una volta la forza della criminalità organizzata locale e il suo grado di pervasività in tutti i tessuti della società. Di fronte allo sfoggio di questa arroganza criminale, di fronte alle ripetute minacce ai danni di inermi cittadini, è doveroso intervenire con iniziative concrete in una realtà sociale che ha bisogno di tornare al più presto alla normalità. Il M5s concludono le due portavoce continuerà perciò a rimanere vigile, a denunciare e ad adoperarsi in ogni sede affinché siano adottati tutti gli strumenti necessari per accrescere i livelli minimi di sicurezza a Villa San Giovanni.

Caldo anomalo e siccità. Coldiretti lancia l'allarme "a rischio diverse colture"

[Redazione]

Anche il melograno sta germogliando oltre ai mandorli, le pesche, le susine e le albicocche. Ma a breve potrebbero svegliarsi anche le vigne. Ed è in atto un'esplosione nella maturazione dei carciofi. Intanto cresce anche l'allarme siccità. Il caldo anomalo di quest'inverno primaverile (+1,65 gradi rispetto alla media secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Isac Cnr) sta stravolgendo i ritmi della natura e a pagarne sarà innanzitutto l'agricoltura. Il risveglio anticipato infatti non sarà indolore. I pericoli sono tanti. È il rischio concreto di qualche gelata (possibile) che bruci i germogli. Ma la stessa germogliatura è spesso anomala, non uniforme. Molte piante infatti non riescono a soddisfare il fabbisogno in freddo. Le specie fruttifere e, in generale le piante, hanno bisogno di soddisfare in inverno queste esigenze. Assenza che crea confusione nelle piante causando degli scompensi nel germoglio, un indebolimento della pianta, minore vigoria e quindi meno produzione e qualità inferiore. Chi paga maggiormente questa primavera anticipata sono le piante da frutto ma anche i prodotti orticoli. Le temperature fuori dalla media creano degli scompensi, anticipando la maturazione dei prodotti, creando delle sovrapproduzioni e mandando in tilt anche le programmazioni colturali degli agricoltori. Il caldo associato alle mancate precipitazioni sta causando scompensi e sta maggiorando le spese. Innanzitutto perché è una maggiore necessità idrica costringendo all'anticipo dell'annata irrigua, chiesta nei giorni scorsi dalla Coldiretti e già nell'agenda dei consorzi di Bonifica. La pianta del carciofo con questo caldo invecchia prima e soprattutto anticipa e accelera la maturazione (come per esempio anche i cavolfiori) con pericolo di sovrapproduzione e meno consumo: il consumo del carciofo è associato al freddo. Lo stesso asparago matura male con un terreno asciutto. Così come si creano scompensi per tutte le verdure. Il clima impazzito insomma pregiudica le potenziali produttive, indebolisce le piante e fa saltare la programmazione colturale e di mercato. Le mancate precipitazioni, così come le alte temperature stanno mettendo a rischio l'agricoltura. Anche cereali, leguminose e foraggere stanno risentendo di questa prolungata siccità che se dovesse prolungarsi per altri 15-20 giorni potrebbe essere pagata a caro prezzo. L'andamento anomalo di questo inverno secondo il presidente di Coldiretti Sardegna Battista Cualbu ci conferma che stiamo subendo le conseguenze dei cambiamenti climatici, con una più elevata frequenza di eventi estremi e sfasamenti stagionali che sconvolgono i normali cicli colturali ed impattano sul calendario di raccolta e sulle disponibilità dei prodotti che i consumatori mettono nel carrello della spesa. Dobbiamo sperare di limitare i danni, e di non subire ancora troppo a lungo queste temperature miti e mancanza di precipitazioni per dover magari poi fare i conti con gelate e precipitazioni anomale e concentrate. L'agricoltura è attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici con sfasamenti stagionali ed eventi estremi che hanno causato una perdita in Italia di oltre 14 miliardi di euro nel corso del decennio tra produzione agricola nazionale, strutture e infrastrutture rurali. Nel cercare di mitigare i danni dobbiamo prendere atto dei cambiamenti climatici afferma il direttore di Coldiretti Sardegna Luca Saba -. Non è stagione in cui non commentiamo anomalie. In autunno le prolungate precipitazioni, adesso il caldo anomalo e la siccità oppure di insetti alieni. Per questo invociamo ancora una volta il forum permanente sui cambiamenti climatici.